

Indagine sull'atteggiamento attuale verso il fumo di sigaretta degli operatori sanitari in Italia

C. INCORVAIA, CHIARA PRAVETTONI, N. DUGNANI, G.G. RIARIO-SFORZA

Pneumologia riabilitativa, Istituti Clinici di Perfezionamento, Milano

KEY WORDS

Smoking; health care workers; hospital

SUMMARY

«A survey on current attitude to smoking in health care workers in Italy». **Background:** Prevalence of smoking among healthcare workers has been steadily decreasing in recent years but is still higher than in the general population. This may have a negative impact in the process of recognizing smoking as the major avoidable cause of morbidity and mortality. **Objectives:** In this study we evaluated the prevalence and the attitudes to smoking in healthcare workers, divided into inpatient and outpatient staff in order to assess the possible role of stress in favouring smoking. **Methods:** A standardized questionnaire on smoking was submitted to all employees of the "Istituti Clinici di Perfezionamento", a public hospital in Milan, Italy, covering 1597 subjects. **Results:** An overall number of 383 subjects (24%) answered the questionnaire. Thirty (7.8%) were non-smokers and not exposed to second-hand smoking, 175 (45.7%) were non-smokers but exposed to second-hand smoking, 79 (20.6%) were ex-smokers, and 99 (25.8%) were current smokers. The comparison between inpatient and outpatient staff did not reveal any significant differences. As to smoking attitudes, 29 subjects (29.3%) were not interested in quitting, 26 (26.3%) tried unsuccessfully to quit, 27 (27.3%) believed they could succeed in quitting, and 17 (17.2%) wanted to quit but did not know how. Also in this case there were no significant differences between inpatient and outpatient staff. **Conclusion:** These findings confirm the decrease in the prevalence of smoking observed in recent years in healthcare professionals but suggest the need to continue information, counselling and medical support campaigns aimed at achieving cessation of smoking.

RIASSUNTO

La prevalenza di fumatori tra gli operatori sanitari risulta essere negli anni recenti in progressiva diminuzione ma comunque superiore a quella della popolazione generale e ciò costituisce un elemento negativo nel processo di riconoscimento del fumo come maggiore causa evitabile di morbilità e mortalità. In questo studio sono stati valutati mediante un questionario i 1597 dipendenti degli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, divisi in ospedalieri e ambulatoriali, allo scopo di valutare, oltre alla prevalenza, il possibile ruolo dello stress lavorativo nell'attitudine al fumo. Un numero globale di 383 soggetti (24%) ha risposto al questionario. Trenta soggetti (7,8%) si sono dichiarati non fumatori e non esposti al fumo passivo, 175 (45,7%) non fumatori ma esposti al fumo passivo, 79 (20,6%) ex-fumatori e 99 (25,8%) fumatori. Il confronto tra dipendenti ospedalieri e dei poliambulatori non ha rilevato differenze significative. Riguardo all'atteggiamento verso il fumo, 29 soggetti (29,3%) hanno risposto di non essere interessati a smettere, 26 (26,3%) di aver cercato di smettere senza successo, 27 (27,3%) di pensare di riuscire a smettere e 17 (17,2%) di voler smettere ma di non sapere come fare. Anche in questo caso non ci sono state differenze significative tra ospedalieri e ambulatoriali. I risultati di questo studio confermano la diminuzione di prevalenza di fumatori osservata negli ultimi anni tra gli operatori sanitari ma suggeriscono la necessità di proseguire con le attività di informazione, counselling e di supporto medico alla disassuefazione dal fumo.

Pervenuto il 7.1.2008 - Accettato il 6.3.2008

Corrispondenza: Cristoforo Incorvaia, Ospedale CTO, via Bignami 1, 20126 Milano - Tel. 0257993289 - Fax 0257993315

E-mail: cristoforo.incorvaia@gmail.com

INTRODUZIONE

Il fumo di sigaretta è la principale causa evitabile di mortalità a livello mondiale (10), con una stima relativa al 2000 di 4,83 milioni di morti premature attribuibili al fumo (3). La diffusione del fumo presenta notevoli variazioni nelle diverse regioni (5) e se negli ultimi decenni si è assistito a una continua diminuzione nella prevalenza di fumatori nei Paesi occidentali si nota al contempo una grande crescita in Africa e soprattutto in Asia, dovuta principalmente alle migliorate condizioni economiche e alla conseguente politica di espansione dei produttori di sigarette.

Nell'epidemiologia del fumo, gli operatori sanitari rappresentano una categoria particolare, dato che dovrebbero avere una maggiore consapevolezza dei danni da fumo. In realtà, l'abitudine al fumo risulta in questa categoria in progressiva diminuzione analogamente a quanto osservato nella popolazione generale, ma si osserva al contempo una prevalenza di fumatori superiore ai dati generali (1, 2, 4, 6-9), tale da indurre in indagini recenti considerazioni pessimistiche (14).

In questo studio è stata stimata la prevalenza di fumatori negli Istituti Clinici di Perfezionamento (ICP) di Milano, che comprendono due ospedali (uno per adulti e uno pediatrico) e tutti i Poliambulatori cittadini, avendo come scopo primario la valutazione dell'atteggiamento verso il fumo dei soggetti partecipanti.

METODI

A tutti i dipendenti degli ICP, costituiti da personale medico, infermieristico e tecnico, è stato fatto pervenire un questionario standardizzato da compilare in forma anonima formato da domande sul tipo di esposizione al fumo di sigaretta, sulla quantità giornaliera di sigarette fumate e sull'atteggiamento verso il fumo.

Le risposte sono state analizzate sia globalmente sia separatamente per i dipendenti ospedalieri e dei Poliambulatori, allo scopo di valutare eventuali differenze in relazione al tipo di attività lavorativa con diverso grado di stress.

A tal fine, le distribuzioni numeriche nei due gruppi sono state analizzate mediante test del chi-quadrato e, quando appropriato in base ai numeri ottenuti, test esatto di Fisher, considerando significativa una differenza con un valore di $p < 0,05$.

RISULTATI

Il questionario è stato inviato a un totale di 1597 dipendenti (830 maschi, 767 femmine, età media 43,7 anni). Di questi, 383 soggetti (193 maschi, 190 femmine, età media 42,3% anni, corrispondenti al 24%) hanno risposto al questionario. Trenta soggetti (7,8%) si sono dichiarati non fumatori e non esposti al fumo passivo, 175 (45,7%) non fumatori ma esposti al fumo passivo, 79 (20,6%) ex-fumatori e 99 (25,8%) fumatori. La tabella 1 riporta le distribuzioni rilevate rispettivamente nei dipendenti ospedalieri (174, 91 maschi, 83 femmine, età media 41,9 anni) e dei Poliambulatori (209, 102 maschi, 107 femmine, età media 42,5 anni) che non sono risultate significativamente differenti. Dei 99 fumatori, 47 (47,5%) hanno dichiarato di fumare fino a 10 sigarette al giorno, 43 (43,4%), da 11 a 20 sigarette, 8 (8,1%) da 21 a 40 sigarette e uno (1%) più di 40 sigarette al giorno. Riguardo all'atteggiamento verso il fumo, 29 soggetti (29,3%) hanno risposto di non essere interessati a smettere, 26 (26,3%) di aver cercato di smettere senza successo, 27 (27,3%) di pensare di riuscire a smettere e 17 (17,2%) di voler smettere ma di non sapere come fare. L'analisi di distribuzione numerica tra i due gruppi non ha evidenziato differenze significative tra ospedalieri e ambulatoriali nel numero di sigarette fumate e nell'atteggiamento verso il fumo (tabella 2).

DISCUSSIONE

La prevalenza del fumo di sigaretta tra gli operatori sanitari in Italia è stata valutata in vari studi (7-9, 13, 15). Nell'indagine di Talamini e coll. eseguita in un Ospedale in provincia di Milano nel 1989 il 45% dei dipendenti era fumatore attivo e aveva una scarsa consapevolezza dei danni da fumo

Tabella 1 - Distribuzione delle risposte al questionario nei dipendenti ospedalieri e ambulatoriali*Table 1 - Distribution of answers to questionnaire in inpatient and outpatient hospital staff*

	Ospedalieri (174)	Ambulatoriali (209)	P
Non fumatori e non esposti a fumo passivo	13 (7,5%)	17 (8,1%)	n.s.
Non fumatori ma esposti a fumo passivo	76 (43,6%)	99 (47,4%)	n.s.
Ex-fumatori	37 (21,3%)	42 (20,1%)	n.s.
Fumatori	48 (27,6%)	51 (24,4%)	n.s.

Tabella 2 - Numero di sigarette al giorno e atteggiamento verso il fumo nei dipendenti ospedalieri e ambulatoriali fumatori*Table 2 - Number of cigarettes/day and attitude to smoking in inpatient and outpatient hospital staff*

	Ospedalieri (48)	Ambulatoriali (51)	P
Numero di sigarette al giorno			
Da 1 a 10	23	24	n.s.
Da 11 a 20	22	21	n.s.
Da 21 a 40	3	5	n.s.
Più di 40	0	1	n.s.
Atteggiamento verso il fumo			
Non interessato a smettere	13	16	n.s.
Ha cercato di smettere senza successo	11	15	n.s.
Pensa di riuscire a smettere	16	11	n.s.
Vorrebbe smettere ma non sa come	8	9	n.s.

(13). Due valutazioni condotte dopo circa 10 anni hanno dimostrato una diminuzione lieve in uno studio, riferito al personale sanitario di un Ospedale generale in Italia settentrionale, in cui si rilevava una prevalenza di fumatori del 44% (9), e più consistente nell'altro, che era stato condotto su tre ospedali dell'Emilia Romagna e riportava una prevalenza del 39% (15). Nell'ultimo decennio la discesa della prevalenza di fumatori è apparsa più rilevante, con uno studio eseguito nel 2001 in un Ospedale generale in Italia centrale che ha riscontrato una prevalenza del 36% (8) e l'ultima indagine disponibile, pubblicata nel 2006 e riferita a un Ospedale Universitario a Sassari, che ha riscontrato un ulteriore decremento di prevalenza, che è risultata essere il 31% (7).

I nostri dati confermano il trend in continua diminuzione, dato che è stata osservata una prevalenza di fumatori del 26%. Considerando il dato del 45% ottenuto nella nostra stessa area geografica quasi 20 anni fa (13), si potrebbe essere portati a un certo grado di soddisfazione, tuttavia deve essere rilevato che la diminuzione del numero di fumatori

negli operatori sanitari è inferiore a quella osservata nella popolazione generale. Infatti, i dati riferiti all'Italia dimostrano una prevalenza che, da un valore iniziale del 34% nel 1975 ha raggiunto un valore del 24% nel 2006 (11). Quindi, gli operatori sanitari dimostrano costantemente una prevalenza superiore alla popolazione generale, anche se il dato da noi ottenuto del 26% dimostra lo scostamento minimo finora osservato.

D'altra parte, chi lavora per la salute dovrebbe rappresentare un esempio positivo e se i pazienti vedono che i medici o comunque gli operatori sanitari fumano sono portati a dubitare della nocività del fumo (12). Nel nostro studio abbiamo accentrato l'attenzione su un possibile ruolo dello stress, spesso invocato come giustificazione al fumo, e sull'atteggiamento verso il fumo. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state ricercate possibili differenze tra i dipendenti ospedalieri, che devono curare pazienti con maggiore carico lavorativo e sono gravati dai turni di notte, dimostrati in passato come momento che favorisce il fumo (15) e quelli dei poliambulatori, potendosi notare una prevalenza lieve-

mente maggiore nei primi – 27,6% verso 24,4% – che non è risultata statisticamente significativa. Peraltro dai dati ricavati dal questionario non si poteva ottenere l'effettiva partecipazione ai turni notturni. L'atteggiamento verso il fumo presenta spunti di interesse: circa il 30% degli intervistati ha dichiarato di non essere interessato a smettere, e costituisce una frangia sulla quale interventi per la disassuefazione dal fumo hanno elevata probabilità di fallire; al contrario, il 17% ha dichiarato di voler smettere ma di non sapere come fare. Questi soggetti, sebbene siano in percentuale minore rispetto a uno studio eseguito in Danimarca sui dipendenti di un ospedale, che aveva riportato una paragonabile prevalenza di fumatori (circa il 23%), dei quali il 25% aveva manifestato il desiderio di essere aiutato a smettere (2), rappresentano il target principale degli interventi di disassuefazione e hanno già portato alla imminente attivazione di un Ambulatorio antifumo negli Istituti Clinici di Perfezionamento. Del resto, anche i rimanenti soggetti, che comprendono quelli che hanno cercato di smettere senza successo (26%) e quelli che pensano di riuscire a smettere (27%) necessitano di iniziative volte a migliorare le conoscenze sul fumo e sui metodi efficaci per la cessazione, che abbiamo iniziato a condurre mediante regolari incontri educativi con attribuzione di crediti ECM negli ultimi due anni.

In conclusione, i risultati di questo studio confermano la diminuzione di prevalenza di fumatori osservata negli ultimi anni tra gli operatori sanitari ma suggeriscono la necessità di proseguire con le attività di informazione, counselling e di supporto medico alla disassuefazione dal fumo.

NO POTENTIAL CONFLICT OF INTEREST RELEVANT TO THIS ARTICLE WAS REPORTED

BIBLIOGRAFIA

1. BENER A, GOMES J, ANDERSON JA, ABDULLAH S: Smoking among health professionals. *Med Educ* 1994; 28: 151-157
2. DAVIES PD, RAJAN K: Attitudes to smoking and smoking habit among the staff of a hospital. *Thorax* 1989; 44: 765
3. EZZATI M, LOPEZ AD: Estimates of global mortality attributable to smoking in 2000. *Lancet* 2003; 362: 847-852
4. HUSSAIN SF, TJEDER-BURTON S, CAMPBELL IA, DAVIES PD: Attitudes to smoking and smoking habits among hospital staff. *Thorax* 1993; 48: 174-175
5. JHA P, RANSON MK, NGUYEN SN, YACH D: Estimates of global and regional smoking prevalence in 1995, by age and sex. *Am J Public Health* 2002; 92: 1002-1006
6. KANNEGAARD PN, KREINER S, GREGERSEN P, GOLDSTEIN H: Smoking habits and attitudes to smoking 2001 among hospital staff at a Danish hospital – comparison with a similar study 1999. *Prev Med* 2005; 41: 321-327
7. MASIA MD, SOLINAS G, PIANA A, et al: Smoking habit and behaviour among health professionals. *Ann Ig* 2006; 18: 261-269
8. MUZI G, DELL'OMO M, CRESPI E, et al: Smoking in the workplace. Study at a hospital in central Italy. *Med Lav* 2001; 92: 54-60
9. NARDINI S, BERTOLETTI R, RASTELLI V, et al: Personal smoking habit and attitude toward smoking among the health staff of a general hospital. *Monaldi Arch Chest Dis* 1998; 53: 74-78
10. PETO R, LOPEZ AD, BOREHAN J, et al: Mortality from smoking worldwide. *Br Med Bull* 1996; 52: 12-21
11. ROSSI S, MORTALI C, MAZZOLA M, et al: *Il fumo in Italia*. OSSFAD, Istituto Superiore di Sanità, 2006
12. SMITH DR, L'ABBATE R, LORUSSO A: Tobacco smoking among Italian physicians and the role of occupational Medicine. *Med Lav* 2008; 99: 3-7
13. TALAMINI R, BIDOLI E, SERRAINO D, et al: Habits and opinions about cigarette smoking among medical, nursing, and technico-administrative staff at the Magenta Hospital. *Epidemiol Prev* 1989; 11: 35-40
14. VAGROPOULOS I, TSILCHOROSIDOU T, TSINOPOULOS G, et al: Smoking habits among the hospital staff of a general Hospital in northern Greece: a long way for smoke-free hospitals. *Monaldi Arch Chest Dis* 2006; 65: 160-164
15. ZANETTI F, BERGAMASCHI A, GAMBI A, et al: Smoking habits, exposure to passive smoking and attitudes to a non smoking policy among hospital staff. *Public Health* 1998; 112: 57-62